

Comunicato stampa 2010

La *Mozarthus Vienna*: un nuovo centro museale, dedicato a vita ed opere del genio musicale, che comprende l' appartamento storico di Mozart.

L'unico appartamento viennese di Mozart conservato fino ai giorni nostri, si trova nella *Domgasse n. 5*. Dal 1784 al 1787, il compositore condusse nella *Mozarthus Vienna* una vita sfarzosa: quattro stanze, due gabinetti, ed una cucina. Su quattro piani espositivi la *Mozarthus Vienna* illustra la vita e l'opera del genio musicale. Oltre all'appartamento di Mozart, allestito dal *Wien Museum*, i visitatori potranno ammirare un'ampia panoramica dell'epoca in cui visse Mozart, e delle opere più significative dell'artista. L'attenzione si concentra sugli anni viennesi di Mozart, che rappresentano l'apice della sua creatività. La visita inizia dal terzo piano dell'edificio, in cui si illustra nel dettaglio la vita di Mozart a Vienna: dove viveva, gli ambienti che frequentava, dove si esibiva, chi erano i suoi amici e benefattori, il suo rapporto con la massoneria, la sua passione per il gioco, e molto altro ancora. Il secondo piano della mostra si occupa soprattutto del Mozart compositore di opere liriche, mentre nell'appartamento di Mozart al primo piano, il cuore autentico della casa, l'attenzione si focalizza sui due anni e mezzo che l'artista trascorse qui.

Completano l'offerta del museo *Mozarthus Vienna* uno shop, il Café Figaro e un'area per eventi, situati nel seminterrato della casa. La *Mozarthus Vienna* con l'appartamento di Mozart del *Wien Museum* (A-1010 Vienna, Domgasse 5) è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19. Il sito internet www.mozarthusvienna.at fornisce informazioni. I prezzi dell'ingresso sono i seguenti: Euro 9 (biglietto intero), Euro 7 (biglietto ridotto per studenti e pensionati), Euro 6 (pro persona in caso di gruppi) e Euro 3 (pro alunno fino a 14 anni). C'è anche un'offerta speciale per famiglie: il biglietto familiare per 2 adulti con un massimo di 3 bambini, al prezzo di Euro 18. Per le scolaresche si possono acquistare speciali biglietti a partire da Euro 40. È compresa nel prezzo un'audioguida con lingua a scelta: tedesco, inglese, francese, italiano, spagnolo, giapponese, ceco, polacco, slovacco, ungherese o russo. Gli amanti della musica hanno inoltre la possibilità di visitare la *Mozarthus Vienna* e la Casa della Musica con un biglietto unico al prezzo di Euro 15. Per il 2010 sono previste due mostre speciali e quattro serie di concerti. Le informazioni sul relativo programma si trovano sul sito www.mozarthusvienna.at.

Con l'audioguida per bambini fra i 6 e i 12 anni la *Mozarthus Vienna* offre inoltre un nuovo servizio rivolto in particolare alle famiglie e alle scolaresche, disponibile in tedesco, inglese, francese, italiano, ceco, ungherese, polacco e russo, che consente alle famiglie di conoscere sia la vita che le opere di Mozart. Questa offerta in varie lingue è stata promossa dal programma dell'Unione Europea „Cultura 2000“.

Il Learning Center, anch'esso promosso da „Cultura 2000“, è un ulteriore punto del programma già messo in atto che mette a disposizione degli ammiratori di Mozart grandi e piccoli di tutto il mondo varie informazioni al di là della mostra permanente. Il progetto Mozarthaus è stato realizzato dalla Mozarthaus Vienna Errichtungs- und Betriebs GmbH, un'azienda della Wien Holding, di cui è amministratore delegato Gerhard Vitek.

La Mozarthaus Vienna – stazioni della presentazione

Attraverso uno degli ingressi ricostruiti, il visitatore giunge al foyer, che ospita cassa e guardaroba. Di qui si accede al cortile interno, trasformato in atrio con l'aggiunta di una copertura in vetro. Tramite un ascensore, si sale ai tre piani del museo, la cui visita inizia dal terzo piano.

Nel cortile interno dell'edificio si viene subito in contatto con la profondità storica ed il *genius loci*. Qui, sotto forma di due videoinstallazioni, ha luogo l'ouverture della *Mozarthaus Vienna* che prepara il visitatore alla scoperta di Mozart e della Vienna mozartiana: da una lato si racconta la storia della casa, dall'altro, il visitatore può virtualmente rivivere l'arrivo di Mozart a Vienna.

Il terzo piano della mostra: Vienna ai tempi di Mozart

Partendo dalla citazione: „...Le assicuro che questo è un luogo meraviglioso...“ la visita illustra il contesto privato e sociale di Mozart a Vienna. Il primo nucleo di ambienti serve soprattutto a collocare il personaggio all'interno della città. Un'installazione composta da due monitor (uno inserito all'interno del pavimento ed uno collocato all'esterno) mostra la Vienna di Mozart in una prospettiva a volo d'uccello. Una lente animata scorre su di una piantina della città. Si ferma sui luoghi in cui visse Mozart, e ne mostra delle vedute. L'ambiente successivo è dedicato alle persone che furono un punto di riferimento per Mozart (i suoi committenti, benefattori, collaboratori, amici, impresari teatrali ecc.). Segue l'installazione „Mozart e la sua epoca“, composta da una bacheca con oggetti che illustrano il contesto storico dell'epoca di Mozart. Al centro vi sono due monitor che raccontano ciò che avveniva in contemporanea in altri luoghi durante tre importanti periodi storici: „1781 – 1784 Il fuoco dell'Illuminismo“, „1785 – 1788 La calma prima della tempesta“, „1789 – 1791 Rivoluzione“. In sincronia con il filmato, vengono illuminati gli oggetti appartenenti al relativo lasso di tempo. Negli ambienti che rappresentano la zona di passaggio dalla *Domgasse* alla *Schulerstraße*, viene analizzato il rapporto tra Mozart e l'universo intellettuale massonico. Si possono qui ammirare molti preziosi originali messi a disposizione dalla Gran Loggia d'Austria, la *Großloge von Österreich*. L'ultimo ambiente del terzo piano approfondisce alcuni aspetti della personalità di Mozart: volubile, giocatore, edonista instancabile, fanatico della moda ecc. Getta inoltre uno sguardo furtivo sui piccanti passatempi erotici dell'epoca: questo multimediale teatro prospettico si serve di un giocattolo dei tempi di Mozart trasportandolo ai giorni nostri: attraverso uno spioncino è possibile guardare attraverso più piani, verso scenografie realmente tagliate – al centro si può osservare il tema principale – l'animazione di un'illustrazione erotica dei tempi di Mozart, trasmessa su di uno schermo che chiude lo sfondo di questo prospetto teatrale. Questo „spioncino erotico“ fiancheggia l'installazione *Grabennymphen* – ossia „ninfe del Graben“, che, attraverso una porta, permette all'osservatore di contemplare una scena stilizzata in cui sono collocate le rinomate *ninfe*. Una scenografia urbana tridimensionale, una veduta del Graben ai tempi di Mozart, riporta in vita per un giorno ed una serata figure erotiche, gente a passeggio, distinti signori e un po' meno distinte signore.

Il secondo piano della mostra: l'universo musicale di Mozart

Il primo ambiente del secondo piano (motto: „... – e, per il mio mestiere, il miglior luogo del mondo“), si occupa dei più importanti musicisti e compositori viennesi, colleghi e concorrenti di Mozart. Seguono tre ambienti dedicati principalmente alle due grandi opere di Da Ponte: *Le nozze di Figaro* e il *Don Giovanni*. In queste stanze si conservano ancora i soffitti in stucco originali. Nella stanza di Figaro sono stati scoperti anche alcuni affreschi dell'epoca, che offrono uno squarcio di quella che poteva essere la decorazione dell'intero edificio. La zona di passaggio è tematicamente incentrata sul *Requiem* e sul doppio enigma dei due messaggeri di morte che caratterizzano gli ultimi mesi della vita di Mozart. Uscendo da questo oscuramento, la visita esplode improvvisamente in un'apoteosi. L'ultima

stanza si occupa di quella che probabilmente è l'opera più famosa di Mozart: *Il flauto magico*. La "stanza del *flauto magico*" rappresenta l'apice finale, è la più sontuosa di tutto il percorso. L'installazione multimediale dimostra, senza campanilismo alcuno, che Mozart non appartiene ad un paese o ad una città, ma a tutto il mondo: "*Il flauto magico – il sorriso divino*", un modello teatrale sovradimensionato con una scenografia tridimensionale, composta da un collage di scene tratte dal *Flauto magico*, dal 1791 ai giorni nostri. Filmati di diverse rappresentazioni vengono mostrati e presentati da un Papageno anch'esso proiettato sul palco. Tutto ciò è reso possibile grazie a cinque schermi che compongono la parete di fondo, altri cinque che fanno da plafond e una speciale pellicola. Per l'accompagnamento musicale è stata scelta una selezione delle più importanti arie del *Flauto magico* per una durata totale di quattro minuti. L'illuminazione del palcoscenico e dell'ambiente è sincronizzata con i filmati. Nell'insieme si tratta di un'esperienza multimediale presentata da Papageno, l'eterno beniamino del pubblico.

L'appartamento di Mozart al primo piano

Entrando nell'appartamento di Mozart, i visitatori accedono al cuore vero e proprio dell'edificio, penetrando negli ambienti in cui vissero effettivamente Mozart e la sua famiglia. Si tratta dell'appartamento più elegante, spazioso e costoso che Mozart abbia mai avuto – nonché dell'unico appartamento viennese di Mozart conservato ancor oggi. È composto da quattro stanze, due gabinetti ed una cucina. Mozart visse qui dalla fine di settembre del 1784 alla fine di aprile del 1787. Durante quei due anni e mezzo nacquero opere fondamentali, quali ad esempio *Le nozze di Figaro*. Da oltre 60 anni l'appartamento è accessibile al pubblico in un continuo variare di allestimenti. Finora vi veniva presentato un Mozart pressoché completo, in uno spazio piuttosto contenuto. Con la *Mozarthaus Vienna* si sono aggiunti altri due piani, che racchiudono informazioni generali su Vienna, su Mozart e la sua musica. Ecco che, contrariamente a prima, nell'appartamento l'attenzione si focalizza esclusivamente sul tempo che Mozart trascorse in questo elegante alloggio. La questione centrale è: come viveva e lavorava in queste stanze Mozart con la sua famiglia?

Un giocoso dialogo con il pubblico

Le testimonianze dirette sono assai scarse. Non si conservano mobili appartenuti al compositore, né si ha una descrizione precisa degli ambienti e della loro destinazione originaria. Entrano dunque in gioco i visitatori e la loro capacità d'immaginazione che viene coinvolta in un continuo dialogo. Il nocciolo autentico dell'appartamento di Mozart sono gli ambienti stessi, per i quali non esiste una classificazione documentata: fin dal principio della visita, il visitatore viene esortato a notare proporzioni e assi prospettici, porte e finestre. E subito sorgono spontanee alcune domande: dove si trovava il salone per la musica? Dove dormiva la servitù? La "ricerca di un percorso" è guidata da racconti ed informazioni aggiuntive: comunicati non solo con quadri e documenti, ma anche con plastici e filmati. Una selezione accurata di mobili ed altri oggetti dell'epoca di Mozart, ma non appartenuti direttamente a lui, funge da elemento guida ("time pieces") ed allude per associazione alla probabile destinazione originaria degli ambienti. La selezione si basa sul catalogo del lascito di Mozart, e comprende, ad esempio, un tavolo da gioco recentemente acquisito dal Museo di Vienna, solitamente utilizzato per giochi da tavola quali scacchi e backgammon, e un sontuoso orologio a flauto, costruito intorno al 1790.

Una sfida museale

Fin troppo spesso gli alloggi dei compositori sono chiamati "memoriali". Una simile definizione ispira un'atmosfera di rispettosa adorazione. Nell'appartamento viennese di Mozart l'era del culto storico del genio è oramai superata da tempo. Già con il riallestimento del 1995, curato dall'architetto Elsa Prochazka, si ebbe una radicale riduzione, ispirata da un atteggiamento scettico nei confronti di tutto ciò che non è autentico. Uno degli obiettivi dell'allestimento del 2006 era: mantenere l'elevato livello di riflessione raggiunto nel 1995 (conservando molte delle bacheche poeticamente scarse). Si volevano creare tuttavia nuovi nessi tematici, offrire informazioni nuove e coinvolgere sempre di più il pubblico nella ricerca di un percorso. Una sfida museale per il gruppo di progettisti Werner Hanak (progetto), Ulrike Spring e Wolfgang Kos. Il nuovo allestimento dell'appartamento di Mozart è stato realizzato da Kriso Leinfellner (Lichtwitz – Büro für visuelle Kommunikation/propeller z).

I lavori di restauro, gli spazi espositivi riportati a nuova vita

L'architetto Klaus Becker è responsabile del progetto per riportare a nuova vita l'edificio, attualmente di proprietà della fondazione privata *Sucher*, i lavori di restauro degli interni, sia degli ambienti espositivi che della zona convegni, sono stati condotti dall'architetto Gustav Pichelmann. Il loro intervento è stato preceduto da un ampio ed esaustivo lavoro di analisi storico-strutturali, in stretta collaborazione con l'ente per la tutela dei beni culturali, il *Bundesdenkmalamt*. Le ricerche hanno influito in modo significativo sugli interventi eseguiti. La maggior parte degli ambienti sono destinati a zone espositive e museali. A queste si aggiunge un settore dedicato alle manifestazioni che racchiude infrastrutture e ambienti secondari. Il quarto piano e la mansarda ospitano tuttora abitazioni private, e corrispondono ancor oggi alla loro destinazione originaria. Il primitivo ingresso dell'edificio è divenuto un atrio, la cantina con soffitto a volta, nel secondo piano sotterraneo, è stata sottoposta ad impegnativi lavori di restauro, che hanno eliminato ogni traccia di umidità, ed è stata trasformata in sala per convegni. La progettazione acustica di Karl-Bernd Quiring crea le premesse necessarie per ospitare concerti di musica da camera con strumenti barocchi. Il cortile interno con i tipici ballatoi completamente restaurati, i *Pawlatschengänge*, è stato dotato di una copertura in vetro e può dunque essere utilizzato come atrio del nuovo museo. Anche questo ambiente fa parte dell'allestimento museale. Accanto alla nuova finestra che si affaccia sul caffè, una bacheca con due monitor fornisce al pubblico informazioni sull'arrivo di Mozart a Vienna e sulla storia dell'edificio. Un altro elemento chiaramente visibile nel cortile interno è una stele. Giunge fino al margine inferiore dei *Pawlatschen* del primo piano e contiene due monitor che informano virtualmente ed acusticamente il visitatore preparandolo alla visita della casa.

La visita della *Mozarthus* inizia al terzo piano e si conclude nell'appartamento storico di Mozart, situato al primo piano, quello che un tempo era il piano nobile. Fulcro dell'intera presentazione è il decennio o poco più, che Mozart trascorse a Vienna fino alla sua morte; un lasso di tempo in cui creò molte delle opere che gli assicurano la sua posizione di primo piano nell'universo musicale. Il motto che dà il via alla presentazione è una citazione tratta da una lettera di Mozart al padre Leopold: "Le assicuro che questo è un luogo meraviglioso – e, per il mio mestiere, è il miglior luogo del mondo." Ogni piano espositivo ha un fulcro tematico: dopo l'inizio al terzo piano, incentrato su Mozart e i suoi tempi, al secondo piano l'attenzione si sposta sulle sue opere liriche più famose e sul *Requiem*, per finire con l'appartamento storico al primo piano. Nei due piani superiori, oltre alla mostra stabile, vi sono tre settori che ospitano temporaneamente una selezione di oggetti originali ed autografi, strettamente collegati alla vita ed alle opere di Mozart.

Tema centrale del terzo piano sono le condizioni di vita di Mozart durante i suoi anni viennesi: il visitatore potrà scoprire svariati dettagli legati ai numerosi luoghi in cui visse Mozart. Un'installazione audiovisiva esporrà al pubblico il contesto sociale e privato di Mozart nella Vienna del XVIII secolo. La Vienna barocca entra in relazione diretta con la personalità dell'artista. Un altro settore presenta le più importanti persone di riferimento del genio a Vienna; imperatore, committenti, benefattori, collaboratori, amici, funzionari di teatro e altri suoi contemporanei. Il rapporto di Mozart con la massoneria, il suo atteggiamento libertino nei confronti dell'eros ed il suo comportamento non sempre adeguato alle usanze sociali, sono anch'essi tema dell'esposizione.

Al secondo piano la presentazione si occupa soprattutto del Mozart compositore di opere liriche, puntando i riflettori sulle due grandi opere di Da Ponte *Le nozze di Figaro* e il *Don Giovanni*. Non possono certo mancare il confronto con l'ambiente musicale, i suoi amici compositori ed i suoi rivali, nonché la presentazione del suo ultimo capolavoro, il *Requiem*. Il settore dedicato al *Flauto magico* è dominato da un'installazione multimediale, a dimostrazione che Mozart non appartiene a nessun paese ed a nessuna città, ma al mondo intero. Il percorso espositivo attraverso i due piani superiori è stato progettato da Joachim Riedl, lo sviluppo e la realizzazione tecnica di tutte le installazioni audiovisive sono a cura di checkpointmedia.

Queste informazioni preparano il visitatore ad accedere all'appartamento di Mozart. Si tratta dell'alloggio più ampio e più costoso mai avuto da Mozart. Tra il 1784 ed il 1787, trascorse qui due anni e mezzo estremamente produttivi. Non si sono conservati mobili originali appartenuti a Mozart. Ecco perché i visitatori sono invitati a lasciar correre liberamente la propria fantasia: come viveva e lavorava Mozart in questi ambienti? Come si svolgeva la vita all'interno di questa casa? L'appartamento di Mozart era un luogo chiassoso e movimentato. Vi si tenevano concerti domestici e serate di biliardo, nelle stanze risuonavano il pianto dei bambini e l'abbaiare dei cani. Il nuovo allestimento invita a ricercare un percorso, senza voler tuttavia imitare l'appartamento originale collocandovi delle repliche. Le ricerche sono state condotte da Werner Hanak (progetto originario), Ulrike Spring e Wolfgang Kos. Disegnatore e responsabile dell'allestimento è Kriso Leinfellner (Lichtwitz – Büro für visuelle Kommunikation/propeller z).

L'allestimento architettonico dell'edificio e le aree espositive al 3° e 2° piano

La *Mozarthaus Vienna* è in gran parte adibita a superficie espositiva e museale, nonché sede di manifestazioni, e comprende anche gli ambienti secondari. La zona abitativa al di sopra del 3° piano, ospita degli appartamenti – in questo modo l'edificio conserva ancor oggi la sua funzione originaria. Le aree espositive e museali si trovano al 1°, 2° e 3° piano, con una netta distinzione tra l'allestimento dell'appartamento di Mozart vero e proprio, al primo piano, e l'aspetto generale del complesso.

Il padre di Mozart descrive l'appartamento nella “casa di Figaro” come “un bel quartiere, con un ambiente straordinariamente decorato”. In effetti gli ambienti abitativi di ogni piano erano sontuosamente decorati con soffitti in stucco e pitture parietali, cosa insolita per un edificio borghese; i riquadri di parete, in cui è stato riportato alla luce il fondo originale, rendono l'idea di quello che poteva essere l'aspetto originario degli ambienti. Si possono riscontrare fino a 40 strati sovrapposti di pittura, risalenti ad un arco di tempo di 250 anni. La zona riportata alla luce, con pareti ripartite in cornici e riquadri (in questo caso in finta pietra), poggia su 12 strati antecedenti e solo parzialmente conservati, e rappresenta un buon esempio di decorazione dell'epoca. Pur risalendo all'inizio del XIX secolo, riprende uno stile di decorazione parietale già in uso prima e durante l'epoca in cui visse Mozart: una serie di riquadri che, anziché una decorazione a finto marmo, imitavano una tappezzeria dipinta a righe o motivi floreali.

La volta a botte dell'ingresso carrabile, con la sua moltitudine di intrecci, è rimasta pressoché intatta. L'originario cortile interno, che si affaccia sulla destra dell'atrio, è stato profondamente restaurato. Al piano terra si trovano la cassa, il caffè e l'ingresso del museumshop – al primo piano sotterraneo vi sono degli ambienti destinati ai macchinari, le cantine degli affittuari e i servizi della *Mozarthaus Vienna* – il secondo piano sotterraneo ospita un settore dedicato alle manifestazioni e, dall'autunno 2007, sarà sede di un centro studi.

Nel secondo piano sotterraneo, la cui acustica è stata curata dall'ing. Dott. Bernd Quiring, si è cercato di mantenere l'originale muratura in mattoni della struttura a volta. Il settore inferiore, la cui muratura si trovava in pessimo stato, è stato rivestito con pannelli in alternanza bianchi e grigio chiari, che, in alcune zone, coprono i macchinari necessari alla climatizzazione. Questi pannelli richiamano ancora una volta “l'esterno”, la facciata bianco/grigia ora ricostruita, mentre la parte sovrastante, non intonacata, rende visibile “l'interno” della muratura in mattoni.

Le aree espositive al secondo e terzo piano seguono pressoché in toto la disposizione originaria degli ambienti. Le stanze sono arredate con speciali “mobili da esposizione”, grossi paravento che fungono da supporto per gli oggetti, dando l'impressione di essere stati collocati solo provvisoriamente all'interno della struttura originaria. All'interno dei paravento, o “mobili da esposizione”, corre una fascia orizzontale in cui, racchiusi da diverse cornici in legno, sono collocati quadri e oggetti che presentano al visitatore la vita e l'opera di Wolfgang Amadeus Mozart.

La scenografia multimediale della *Mozarthus Vienna*

Le installazioni audiovisive della *Mozarthus* si ispirano alle tecniche di comunicazione ed alle *Wunderwelten* dei tempi di Mozart. In quell'epoca, decenni prima dell'introduzione di fotografie e filmati, erano molto di moda gli esperimenti ottici ed illusionistici, i trucchi automatici e meccanici, che stupivano il pubblico. Ad essi si rifanno i moderni media e trasmettono al pubblico la sensazione della vita e dell'ambiente di Mozart.

Già nel cortile coperto, un'installazione audiovisiva introduce il pubblico alla visita nella casa di Mozart. Il percorso guidato multimediale continua al terzo ed ultimo piano. Lì, una panoramica a volo d'uccello della vecchia Vienna, mostra i luoghi più rilevanti negli anni d'oro viennesi di Mozart. Piccoli "teatrini prospettici" e una grossa proiezione panoramica delle rinomate "Ninfe del Graben", le prostitute che popolavano la zona, presentano la facciata galante del XVIII secolo come un gioco erotico di scoperte. Una videoinstallazione sulle tematiche del *Figaro* crea un connubio tra il principio dei vecchi puzzle e l'estetica moderna della videotecnica. Si conclude con un omaggio multimediale all'opera lirica di Mozart, *Il flauto magico*. L'immagine di un palcoscenico fatto di quinte, proiezioni ed effetti luminosi mostra una versione breve del *Flauto magico* come *Spiegelopera*, lo specchio virtuale dell'opera dal 1791 ad oggi. Spezzoni di filmati, tratti da sceneggiature leggendarie, vengono proiettati sul palcoscenico semireale ed al contempo semivirtuale. La proiezione dell'eterno beniamino del pubblico, Papageno, si muove attraverso ambiente e tempo, presentando le più famose arie del *Flauto magico*.

Da memoriale a luogo di memoria – la filosofia espositiva dell'appartamento di Mozart a cura di propeller z/Lichtwitz

Fin dal 1941, il primo allestimento accessibile al pubblico degli ambienti al primo piano dell'edificio in Domasse 5, in cui Wolfgang Amadeus Mozart visse dal 1784 al 1787, era finalizzato all'adorazione di un genio "teutonico". La biografia di Mozart offriva numerosi spunti per la creazione di un mito, esattamente come la sua opera si presta magnificamente ad uno sfruttamento banalizzato e semplificato – tutti meccanismi assai efficaci nella postuma esaltazione di un astro. Per reazione, nell'allestimento della mostra si è puntato tutto sul *genius loci*, ricreando ambienti spartani, quiete ed intimità, e permettendo al visitatore di crearsi un'immagine soggettiva della vita familiare di Mozart, senza proporre un modello preconstituito.

Il pezzo forte della mostra è il suo "guscio", la geometria degli ambienti stessi, il susseguirsi dei locali, gli assi prospettici, singoli dettagli quali le cornici delle finestre, gli stucchi o i camini. Per questo motivo si è cercato di evitare e limitare il più possibile gli squarci nelle pareti dovuti all'installazione di strutture tecniche, come ad esempio le prese elettriche, sottraendo agli ambienti una cubatura minima.

Non si sono conservati mobili antichi, che avrebbero permesso una ricostruzione fedele all'originale dell'ambiente del tardo XVIII secolo. Neppure la destinazione delle stanze è certa. Tutti gli elementi aggiunti ex novo, quali climatizzatori, piedistalli, vetrine ed illuminazione non si devono assolutamente confondere con gli elementi dell'arredamento. Sono stati impiegati vetro, latta e reti d'acciaio zincato, un materiale economico tipicamente impiegato nella realizzazione di infrastrutture tecniche, la cui superficie sembra assumere il colore dell'ambiente circostante. Lungo il percorso seguito dai visitatori, al di sotto del soffitto, è stato inserito un canale, che raccoglie l'intero impianto d'illuminazione e altre strutture tecniche.

La grafica dell'allestimento espositivo si basa sul principio che: ciò che il curatore presenta da un'ottica contemporanea, viene presentato con mezzi, stili e forme contemporanee. Sulle pareti sono state dipinte in grande, a mano ed in stile antico, solo citazioni originali di W.A. o di suo padre Leopold.

Mozarthus Vienna
con WIEN MUSEUM Mozartwohnung

A-1010 Wien, Domgasse 5

ogni giorno dalle ore 10 alle 19

possibilità di aperture speciali dopo le ore 19

tel.: +43-1-512 17 91

info@mozarthusvienna.at

www.mozarthusvienna.at

Prezzi d'ingresso

intero Euro 9,00; ridotto Euro 7,00; gruppi Euro 6,00; alunni fino a 14 anni Euro 3,00

biglietto per famiglie (2 adulti + fino a 3 bambini) Euro 18,00

biglietto per classe scolastiche (1° - 9° livello scolastico, fino a 25 alunni) Euro 40,00

biglietto programmatico per classe scolastiche (fino a 25 alunni) Euro 60,00

biglietto per classe scolastiche dal 10° livello scolastico (fino a 25 alunni) Euro 75,00

biglietto programmatico per classe scolastiche dal 10° livello scolastico (fino a 25 alunni) Euro 95,00

audioguida (tedesco, inglese, francese, italiano, spagnolo, giapponese, ceco, polacco, slovacco, ungherese e russo) compresa nel prezzo

biglietto combinato con la Haus der Musik (un museo dei suoni interattivi) Euro 15,00

Museumsmelange – 2 dei 4 musei della Wien Holding (la Mozarthus Vienna, la KUNST HAUS WIEN, il museo ebraico di Vienna e la Haus der Musik) a Euro 15,00



Culture 2000

With the support of the Culture 2000
programme of the European Union

Il team *Mozarthus Vienna*

Amministratore: Dott. Gerhard Vitek

2° e 3° piano:

Progetto e contenuti: Joachim Riedl

Realizzazione tecnica: checkpointmedia AG (lista il allegato)

Allestimento architettonico: Arch. Gustav Pichelmann

Grafica: buero8, Studio B.A.C.K.

Audioguida per adulti: Alfred Stalzer, Isolde von Mersi, Joachim Riedl

Audioguida per bambini: Alfred Stalzer

1° piano – *Mozartwohnung* del *Wien Museum*:

Progetto e contenuti: Werner Hanak (progetto iniziale), Ulrike Spring e Wolfgang Kos

Allestimento della mostra e grafica: Lichtwitz - Büro für visuelle Kommunikation/propeller z, compresi i "mobili fantasma" dell'Arch. Elsa Prochazka (1995)

Audioguida per adulti: Werner Hanak, Wolfgang Kos, Ulrike Spring

Audioguida per bambini: Werner Hanak, Nathalie Lettner

Rivitalizzazione della *Mozarthus*: Arch. Klaus Becker; Arch. Gustav Pichelmann

Consulenza musicale: Martin Haselböck

Realizzazione audioguida: Artex Acoustics

Homepage: scharf_net

Traduzione: Elsa Felisatti (audioguida, catalogo, booklet; comunicati stampa);

Katia Marano; Isolde von Mersi (lettorato)

Corporate design: Justus Oehler, Pentagram Berlin

Pubbliche relazioni & marketing: Alfred Stalzer

La Mozarthaus riportata a nuova vita

Progettazione lavori di restauro: Arch. Klaus Becker †
Impresa lavori e opere murarie: ditta Voitl & Co Baugesellschaft mbH
Progettazione / restauro interni: Atelier Gustav Pichelmann
Acustica: Quiring Consultants
Consulenza illuminazione interni: Ing. Wiltschko GmbH
Consulenza illuminazione esterni: Fa. Furtner
Lavori in pietra viva: Wolfgang Ecker Ges.m.b.H.
Fornitura pietre calcaree: Schubert Steinzentrum GmbH
Lavori di falegnameria, pavimenti in legno: Tischlerei Kases
Lavori di tinteggiatura: FSS Facility Services
Impianti elettrici: Fleck Elektroinstallationen Ges.m.b.H
HKLS: Molin
Lavori di falegnameria, arredamento: Cserni Wohnen GmbH
Fabbro: Metallbau Kamper GmbH
Restauro, ripuliture: Hans Hoffmann

The team of the checkpointmedia-installations in the Mozarthaus Vienna

Concept: Sigrid Markl
Artistic Direction: Virgil Widrich
Technical Management: Stefan Unger, Ralph Ortner, Mattias Schnellberger
Project Management: Virgil Widrich, Martin Wesian
Content-Related Project Management: Catrin Neumüller

Production Management: Stefan Reiter, Renate Haider

Installazioni multimedia

Pawalatschenhof Monitorinstallation con preludio e "Making of", installazione del monitor con preludio nella stele davanti all'ascensore, Mozart 's Residences in Vienna, World affairs at Mozart's time

Storyboard, creazione & animazione: Oleg Savtchenko
Technical Media Consultant: Wolfram Zöttl, MFA

Figaro	Oleg Savtchenko Wolfram Zöttl, MFA	Storyboard, Creation & Animation Technical Media Consultant
Raree show	Martin Reinhart Nikolaus Jantsch Katapult, Wien	Planning, Realisation, Design Animation Woodworks
Graben	Hans Kudlich – Studio für temporäre Architektur Verena Steinschaden Franz Gebetsberger Georg Ausweger Lothar Hüttling Adam Stecker	Production Design CAD-Planning Construction and Stage Painting Modelbuilding Modelbuilding Modelbuilding
The Magic Flute	Walter Rafelsberger GTT-Gunther Auer Klaus Karlbauer Hannes Simmerl-Burgis Alfred Reiter Volkmar Geiblinger Radek Hewelt Schlosserei Zoubek	Video & Motion Graphics Animation & Video Set Design Set Objects Sound Cameraman Papageno Steel Construction
Sounddesign	highhat media Ton- und Bildstudio	
Research & Authorisations	Catrin Neumüller	
Engineering	Robert Richlik Werner Schlossarek Johannes Schmidmayr Herbert Schmitt Emanuel Sonnleithner	
Collaboration	Valentin Berger	
IT: Milo Christov		

INFORMAZIONI:

Marketing e pubbliche relazioni *Mozarthaus Vienna*:

Ufficio per pubbliche relazioni *PR-Büro Dr. Alfred Stalzer*, A-1040 Wien, Weyringergasse 17/2
Tel.: +43-1-505 31 00, cell.: +43-664- 506 49 00, fax: +43-1-505 31 00-16
e-mail: pr@stalzerundpartner.com, www.mozarthausvienna.at

Biglietti e prenotazioni:

Barbara Hafenscher
Mozarthaus Vienna, A-1010 Vienna, Domgasse 5
Tel.: +43-1-512 17 91 70. Fax: +43-1-512 17 91 90
E-mail: b.hafenscher@mozarthausvienna.at

Vendita:

Sandra Gollmann
Mozarthaus Vienna, A-1010 Vienna, Domgasse 5
Tel.: +43-1-512 17 91 30. Fax: +43-1-512 17 91 90
E-mail: s.gollmann@mozarthausvienna.at

Ulteriori informazioni:

MOZARTHAUS VIENNA Errichtungs- und Betriebs GmbH
Dir. Dott. Gerhard Vitek, tel.: 512 17 91-20, g.vitek@mozarthausvienna.at
A-1010 Wien, Domgasse 5
Nonché presso Wien Holding GmbH:
Dir. Peter Hanke, tel.: 408 25 69-10, p.hanke@wienholding.at
A-1010 Wien, Universitätsstraße 11

Marzo 2010